

NOVENA DI NATALE 2010

“VIENI SIGNORE GESU’!”

22 DICEMBRE: Pazienti nell'attesa!

CANTO DI INIZIO

CEL. Nel nome del Padre...

TUTTI: Amen.

CEL. Il Signore Gesù sia con tutti voi.

TUTTI: E con il tuo Spirito.

CEL.: O Signore, l'uomo di oggi è sempre di corsa, non ha tempo. Tu o Signore che sei paziente, dona anche a noi la Pazienza, così che siamo capaci di fermarci e dedicare più attenzione alle persone e alle cose importanti della vita. Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen.

Dal Vangelo secondo Luca (2,8-18)

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama». Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Storia: Giuseppe e il pastore

Quella notte d'inverno, fredda e rigida, Giuseppe cercava disperatamente qualche cosa che potesse riscaldare sua moglie e suo figlio appena nato. Era andato di casa in casa, aveva bussato a tutte le porte, ma nessuno gli aveva dato un po' di carbone o di legna. Quando ormai credeva inutile ogni ricerca scorse in un campo un bagliore di fuoco. Un gregge di pecore si riscaldava intorno alla fiamma mentre un vecchio pastore le sorvegliava.

Giuseppe si avvicinò al pastore e disse gentilmente: "Ho bisogno di aiuto: per favore posso prendere alcuni carboni ardenti? Mia moglie ha appena messo al mondo un bambino e devo accendere un fuoco per riscaldarli". Il pastore avrebbe preferito rifiutare, ma vedendo che Giuseppe non aveva niente per trasportare le braci volle prendersi gioco di lui: "Prendine quante ne vuoi!" disse. Giuseppe raccolse le braci a mani nude e le mise nel suo mantello come se fossero nocchie o mele. Il pastore disse meravigliato: "Che notte è mai questa?" e seguendo Giuseppe giunse alla stalla dove c'erano Maria e il bambino adagiato sulla fredda paglia.

Il suo cuore si intenerì e, dallo zaino, tirò fuori una morbida pelle di pecora che offrì a Giuseppe perché vi avvolgesse il bambino.

In quel momento gli occhi del pastore si aprirono e vide gli angeli e la gloria di Dio che circondava la mangiatoia dove il bambino sorrideva contento. Il pastore si inginocchiò tutto felice perché aveva capito che in quella notte il suo cuore si era aperto all'amore.

Intenzioni di preghiera

Preghiamo insieme e diciamo : **Vieni, Signore Gesù!**

1. Perché nella vita quotidiana viviamo in semplicità e umiltà e ascoltiamo con prontezza la tua Parola...

2. Perché i genitori, i catechisti e gli educatori siano, come Gesù, dei buoni e pazienti pastori nei confronti dei bambini...
3. Fa' o Signore, che non siamo tanto distratti da non vederti, tanto indaffarati da non ascoltarti....

Padre nostro

Benedizione finale

CANTO FINALE

